

TORINO NELLO ZODIACO

I segni zodiacali esterni agli edifici della città di Torino (e della sua provincia), sono intimamente legati alla storia degli stemmi (simboli di casata, immagini araldiche, gonfaloni, fregi, logo di proprietà), anche se qualche volta le raffigurazioni di questi emblemi non hanno a che fare in senso stretto con le figure dello zodiaco, pur essendo identiche (Torino ha come simbolo il toro, Collegno (To) il leone, Pessinetto (To) i pesci. La lettera “C” che forma l’iniziale di Carmagnola (To) dello stemma cittadino è realizzata con l’unione di due pesci, simbolo del Marchesato di Saluzzo il quale era un vasto territorio piemontese nel passato sotto lo stato della città di Saluzzo la cui iniziale è composta per l'appunto da due pesci che compongono il capolettera “S”).



Collegno



Pessinetto



Torino



Carmagnola



Saluzzo

Così piccoli e grandi proprietari di edifici in Torino hanno voluto mettere su portoni, balconi e facciate il proprio segno zodiacale (al pari di monogrammi o blasoni) come simbolo distintivo in un tocco di originalità ed eleganza.

In molti palazzi (dalle case di civile abitazione agli edifici di interesse storico, artistico e monumentale, dai luoghi di culto alle costruzioni industriali) possiamo trovare non solo il singolo segno ma addirittura tutto lo zodiaco nella raffigurazione del calendario astrologico o dei mesi dell'anno.

In epoca più recente, anche alcuni industriali torinesi dell'automobile hanno inserito nel logo dell'azienda il proprio segno zodiacale.

Karl Habart ha reso famoso nel campo motoristico lo scorpione, suo segno zodiacale; più o meno negli stessi anni a Modena, l'industriale automobilistico Ferruccio Lamborghini inserì nel suo logo il toro, suo segno zodiacale.

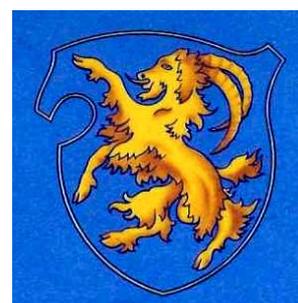
Anche la Cisitalia (Compagnia Industriale Sportiva Italia) oramai scomparsa da molti anni (aveva sede in Torino in corso Peschiera) inserì nello stemma della famosa casa automobilistica uno stambecco, che è nella mia personale interpretazione, un ariete a tutti gli effetti.



Abarth



Lamborghini



Cisitalia

Il percorso “**Torino nello Zodiaco**” vuole evidenziare come una raffigurazione artistica possa essere interpretata in chiave diversa a seconda delle necessità creative e dell’utilizzo simbolico che se ne intende fare (ornamento retorico).

Prendiamo ad esempio la “bilancia”: non è solo il settimo segno dello zodiaco, ma anche l’allegoria della giustizia terrena, quella divina, il simbolo dell’equilibrio universale, un simbolo della farmacopea, ecc.

Molte di queste simbologie si ispirano al mondo classico delle immagini mitologiche.

Diana, il Centauro oppure un Amorino (un Puttino armato di arco e freccia) possono diventare l’emblema del segno del Sagittario. La Chimera (metà capro e metà sirena) diventa il segno del Capricorno; il Minotauro può anche raffigurare il segno del Toro, ecc.

Altre figure possono essere di derivazione zoomorfa o antropomorfa (archetipi); la maggioranza degli autori è comunque fedele all’interpretazione tolemaica dello zodiaco (Tolomeo – II sec. d.C.).



Torino, con le sue architetture e i suoi decori zodiacali, nulla ha a che fare con l’occulto, con quell’immagine cupa di città esoterica, magica e arcana che alcuni vorrebbero appiopparle.

L’anima vera di questa Città è nobile e bella, degna di essere visitata e ammirata in ogni suo minimo dettaglio.

Raffaele Palma